



**POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO
CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI SOGGETTI
INTERESSATI**

adozione:

Delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2022.

[Pagina lasciata volutamente in bianco]

INDICE

Premessa	4
1 Definizioni.....	4
2 Finalità e ambito di applicazione della Politica	5
3 Organi sociali e strutture organizzative preposte al dialogo con i Soggetti Interessati	6
3.1 Organi e strutture organizzative coinvolti	6
3.3 Il CEO	7
3.4 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	10
3.5 Il CFO e l'Investor Relator.....	10
4 Il dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e i Soggetti Interessati	11
5 Argomenti, contenuti e tempistica dei dialoghi con i Soggetti Interessati	12
6 Modifiche alla presente Politica	13

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione di Generalfinance S.p.A. ("**Generalfinance**" o la "**Società**") – su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, formulata d'intesa con il CEO – ha approvato la presente politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e gli altri soggetti interessati, come di seguito individuati (la "**Politica**"), anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi e in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (come di seguito definito), al quale la Società aderisce.

La presente Politica è disponibile sul sito internet di Generalfinance, all'indirizzo www.generalfinance.it, nella sezione "Governance".

1 DEFINIZIONI

1.1 In aggiunta alle definizioni contenute in altri articoli, i termini e le espressioni con lettera iniziale maiuscola utilizzati nella presente Politica hanno il significato a essi qui di seguito attribuito:

CEO: indica il *Chief Executive Officer*, ossia il principale responsabile della gestione della Società, come tempo per tempo nominato dal Consiglio di Amministrazione.

CFO: indica il *Chief Financial Officer* come tempo per tempo individuato nell'organigramma della Società.

Codice di Corporate Governance: indica il Codice di Corporate Governance delle società quotate nella versione *pro tempore* vigente.

Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità: indica il comitato endo-consiliare costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Informazione Privilegiata: indica una "informazione privilegiata" come definita dall'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato.

Informazione Rilevante: indica un'informazione che la Società ritiene abbia una sufficiente probabilità di divenire, in un secondo momento, un'Informazione Privilegiata.

Informazione Riservata: indica un'informazione che, per sua natura o per via di obblighi contrattuali, è da considerarsi confidenziale, ivi comprese informazioni la cui diffusione potrebbe, secondo il ragionevole giudizio della Società, ledere l'interesse sociale.

Investor Relator: indica il soggetto incaricato a svolgere le specifiche attività attinenti

alla gestione dei rapporti con gli investitori.

Legge: indica qualsiasi disposizione normativa o regolamentare, nazionale, comunitaria o internazionale, consolidato orientamento della giurisprudenza, comunicazione, raccomandazione o altro pronunciamento della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) o della *European Securities and Markets Authority* (ESMA), che trovi applicazione, tempo per tempo, in relazione alle materie e alle attività oggetto della Politica.

Soggetti Interessati: indica gli azionisti della Società, i titolari o portatori di altri strumenti finanziari da questa emessi, gli investitori istituzionali attuali e potenziali, i gestori di attivi, gli operatori del mercato finanziario, gli analisti finanziari, i *proxy advisor* e le agenzie di *rating*.

TUF: il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

2 FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA POLITICA

- 2.1 La Società intende assicurare un dialogo costante e aperto con i Soggetti Interessati al fine di accrescere negli stessi il livello di comprensione circa le attività svolte dalla Società, il suo andamento economico-finanziario e le sue strategie, nonché mantenere un adeguato canale informativo con tali soggetti, ispirato a principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto della Legge.
- 2.2 Alla luce di quanto precede, è stata approvata la presente Politica che disciplina le modalità di svolgimento del dialogo tra i Soggetti Interessati e la Società su materie e tematiche di competenza del Consiglio di Amministrazione. Le tematiche che possono essere affrontate nell'ambito del dialogo possono riguardare, tra l'altro:
 - (i) risultati economico-finanziari e le strategie aziendali della Società;
 - (ii) operazioni straordinarie di particolare rilievo strategico per la Società;
 - (iii) *corporate governance* e, in particolare, la nomina e la composizione degli organi sociali (anche in termini di dimensione, professionalità, indipendenza e *diversity*), dimensione e funzioni dei comitati endoconsiliari;
 - (iv) sostenibilità e tematiche etiche, sociali e ambientali;
 - (v) politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche;
 - (vi) sistema di controllo interno e gestione dei rischi; e
 - (vii) operazioni con parti correlate.

- 2.3 La presente Politica non trova, invece, applicazione con riferimento all'informativa resa e alle interlocuzioni con gli azionisti in relazione a, e in occasione di, Assemblee, in quanto regolate dalla Legge, dallo statuto sociale e dal regolamento assembleare della stessa.

3 ORGANI SOCIALI E STRUTTURE ORGANIZZATIVE PREPOSTE AL DIALOGO CON I SOGGETTI INTERESSATI

3.1 Organi e strutture organizzative coinvolti

Ai sensi della presente Politica, la cura e la gestione del dialogo con i Soggetti Interessati è affidata ai seguenti organi sociali e strutture organizzative della Società:

- (i) il **Consiglio di Amministrazione**, che approva la presente Politica ed è responsabile del dialogo con i Soggetti Interessati, del quale delega la gestione operativa al CEO. Il Consiglio di Amministrazione, tuttavia, mantiene un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio e può deliberare su qualunque questione attinente al dialogo con i Soggetti Interessati;
- (ii) il **CEO**, che cura la gestione operativa del dialogo con i Soggetti Interessati;
- (iii) il **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, che mantiene un ruolo istituzionale di raccordo e assicura al Consiglio di Amministrazione un adeguato flusso informativo sul dialogo con i Soggetti Interessati;
- (iv) il **CFO**, che fornisce supporto operativo al CEO nella gestione del dialogo con i Soggetti Interessati; e
- (v) l'**Investor Relator**, che coadiuva il CEO nella gestione del dialogo con i Soggetti Interessati e rappresenta il primo punto di contatto con i Soggetti Interessati per l'instaurazione di un dialogo con il Consiglio di Amministrazione.

3.2 Il Consiglio di Amministrazione

3.2.1 Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio dell'applicazione della presente Politica e, in generale, dell'andamento del dialogo, di cui delega la gestione operativa al CEO.

3.2.2 Fermo restando quanto previsto al precedente Paragrafo 3.2.1, su iniziativa del CEO, il Consiglio di Amministrazione delibera su qualunque questione attinente al dialogo con i Soggetti Interessati sottoposta al suo esame e, in particolare:

- (i) su circostanze o tematiche di particolare rilevanza o problematicità per la Società;
- (ii) sulla pubblicazione delle informazioni e/o delle notizie ai sensi del seguente Paragrafo 3.3.4;

- (iii) sulla divulgazione di Informazioni Riservate o Informazioni Rilevanti nel contesto di un dialogo con i Soggetti Interessati ai sensi del seguente Paragrafo 3.3.4; e
- (iv) sull'applicazione di eventuali deroghe al divieto di comunicazione selettiva di Informazioni Privilegiate nel contesto del dialogo con i Soggetti Interessati.

3.2.3 Il Consiglio di Amministrazione può delegare amministratori della Società diversi dal CEO (tra cui i presidenti dei comitati endoconsiliari, o dirigenti della Società) a partecipare, o comunque a svolgere, attività in relazione a singoli e specifici dialoghi con i Soggetti Interessati, ove ciò possa risultare utile, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione medesimo, in funzione delle: (i) tematiche oggetto di trattazione; (ii) specifiche competenze degli amministratori eventualmente delegati; e/o (iii) cariche ricoperte da tali amministratori all'interno del Consiglio di Amministrazione e/o dei comitati endoconsiliari. Nel caso in cui i predetti amministratori siano delegati a partecipare (o comunque a svolgere) ad attività in relazione a singoli e specifici dialoghi con i Soggetti Interessati:

- (i) il Consiglio di Amministrazione conferisce loro, di volta in volta, gli adeguati poteri affinché possano prendere parte al dialogo con i Soggetti Interessati ai sensi del presente Paragrafo 3.2.3; e
- (ii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il CEO, con il supporto dell'Investor Relator, condividono preventivamente con essi (ai sensi del successivo Paragrafo 3.2.4) la posizione da assumere sulle tematiche che saranno oggetto di trattazione al fine di assicurare un coordinamento e un'uniformità di indirizzo nell'interesse della Società, nonché le informazioni da trasmettere e le relative modalità di comunicazione.

3.2.4 Il Consiglio di Amministrazione riceve un'informativa periodica sulle modalità di gestione del dialogo e, sulla base delle informazioni ricevute, verifica che il dialogo con i Soggetti Interessati:

- (i) sia favorito, insieme, più in generale, ad un esercizio informato dei diritti da parte degli Azionisti;
- (ii) si svolga nell'interesse della Società, avendo riguardo, in particolare, a una prospettiva di medio-lungo termine e a uno sviluppo sostenibile della Società; e
- (iii) avvenga nel rispetto della Legge, nonché di principi di trasparenza, veridicità, correttezza e proporzionalità.

3.3 **IL CEO**

3.3.1 Il CEO cura il dialogo con i Soggetti Interessati e ne gestisce l'esecuzione in attuazione

della presente Politica assicurando che il Consiglio di Amministrazione sia in ogni caso informato entro la prima riunione utile sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo con i Soggetti Interessati.

3.3.2 Nell'attuazione della presente Politica, il CEO è coadiuvato dall'Investor Relator, da eventuali altri amministratori o dirigenti delegati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del paragrafo 3.2.3 e/o da altre strutture aziendali, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e avendo cura che il dialogo si svolga nell'interesse della Società.

3.3.3 In particolare, il CEO si occupa, tra l'altro, di:

- (i) valutare tempestivamente, con il supporto dell'Investor Relator, la richiesta di un Soggetto Interessato circa l'instaurazione di un dialogo con il Consiglio di Amministrazione e stabilire se tale richiesta possa essere accolta o debba essere rifiutata, dando istruzioni all'Investor Relator affinché riferisca in proposito al Soggetto Interessato. Ai fini della propria valutazione, il CEO può tenere conto di diversi fattori, anche congiuntamente tra loro, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - (a) la precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo;
 - (b) il potenziale interesse dell'argomento oggetto di trattazione anche per altri Soggetti Interessati, se del caso tenendo conto anche del numero di richieste pervenute in precedenza sullo stesso argomento;
 - (c) le caratteristiche del Soggetto Interessato che chiede di instaurare il dialogo nonché del suo investimento e degli altri dialoghi che il medesimo Soggetto Interessato abbia in precedenza instaurato con la Società e le ragioni per le quali non li abbia ritenuti sufficienti;
 - (d) le motivazioni addotte dal Soggetto Interessato che chiede di instaurare il dialogo e la presenza di suoi potenziali conflitti di interesse;
 - (e) le raccomandazioni dei *proxy advisor*, le politiche di voto o di *engagement* dei gestori di attivi o l'esito di precedenti votazioni assembleari;
 - (f) l'effettiva rilevanza del dialogo e la sua prevedibile utilità nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine, anche con l'obiettivo di perseguire il successo sostenibile.

In ogni caso, con riferimento a circostanze o tematiche di particolare rilevanza o problematicità, il CEO può, a propria discrezione, investire il Consiglio di Amministrazione della valutazione delle richieste pervenute dai Soggetti

Interessati o dell'assunzione di decisioni su specifici aspetti relativi al dialogo con un Soggetto Interessato ai sensi dei precedenti paragrafi 3.2.2;

- (ii) decidere di svolgere iniziative volte a permettere o favorire il dialogo con i Soggetti Interessati, con l'ausilio dell'Investor Relator per quanto concerne la relativa organizzazione e definizione dei contenuti, e curarne lo svolgimento;
- (iii) definire, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'ausilio dell'Investor Relator, le specifiche modalità con cui attuare il dialogo con i Soggetti Interessati;
- (iv) esaminare le richieste di informazioni dei Soggetti Interessati e, col supporto del CFO e/o dell'Investor Relator, e/o di altre strutture aziendali individuare le informazioni funzionali al dialogo da divulgare ai Soggetti Interessati, coordinarne la raccolta e/o la predisposizione (ove necessario) e definire le modalità di divulgazione delle stesse nel contesto del dialogo con i Soggetti Interessati. Nel caso in cui, nel contesto del dialogo con i Soggetti Interessati, debbano essere divulgate Informazioni Riservate o Informazioni Rilevanti, il CEO valuta se investire il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dei precedenti Paragrafo 3.2.2 e 3.2.3, della decisione in merito alla divulgazione e/o alle modalità di messa a disposizione delle stesse nel rispetto della Legge;
- (v) individuare, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i partecipanti – per conto della Società – ai dialoghi con i Soggetti Interessati, scegliendo tra gli amministratori della Società (ivi inclusi i presidenti dei comitati endoconsiliari), il CFO e gli altri dirigenti della Società che abbiano le conoscenze e capacità più adatte per fornire informazioni pertinenti agli argomenti oggetto del dialogo con i Soggetti Interessati;
- (vi) adottare le misure più opportune per la garanzia della riservatezza delle informazioni eventualmente comunicate ai Soggetti Interessati nell'ambito del dialogo (ad esempio, richiedendo ai Soggetti Interessati di assumere impegni di riservatezza prima di instaurare il dialogo);
- (vii) coordinarsi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal CFO e/o dall'Investor Relator, in merito all'informativa e agli aggiornamenti da fornire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività di dialogo con i Soggetti Interessati.

3.3.4 Il CEO valuta l'opportunità di rendere pubbliche: (i) le informazioni divulgate a Soggetti Interessati durante il dialogo con gli stessi e/o (ii) le notizie inerenti alla richiesta di

instaurazione di un dialogo inviata alla Società da parte di Soggetti Interessati nonché l'avvio o la conclusione di un dialogo con i Soggetti Interessati. Il CEO, ove ritenga opportuno rendere pubbliche le informazioni e/o le notizie di cui ai punti (i) e (ii) che precedono, dovrà investire il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del precedente punto (ii) del paragrafo 3.2.2, della decisione finale al riguardo e potrà procedere alla pubblicazione solamente in caso di decisione favorevole del Consiglio di Amministrazione.

3.4 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Nell'ambito dei propri poteri e responsabilità - ai sensi di Legge, dello statuto sociale e del regolamento del Consiglio di Amministrazione - in merito alla gestione dei lavori consiliari, il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che il Consiglio di Amministrazione sia informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati. A tal fine, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si coordina con il CEO, il CFO e l'Investor Relator.

3.5 Il CFO e l'Investor Relator

3.5.1 Il CFO e l'Investor Relator supportano operativamente il CEO nella gestione del dialogo con i Soggetti Interessati, secondo quanto indicato al presente Paragrafo 3.5.

3.5.2 Il CFO supporta il CEO con riferimento a: (i) l'individuazione delle informazioni funzionali al dialogo da divulgare ai Soggetti Interessati, la raccolta e/o la predisposizione (ove necessario) delle stesse e la definizione delle modalità di divulgazione delle stesse nel contesto del dialogo con i Soggetti Interessati; e (ii) l'organizzazione di iniziative volte a stabilire o favorire un dialogo con i Soggetti Interessati.

3.5.3 L'Investor Relator supporta il CEO con riferimento a: (i) la raccolta di richieste dei Soggetti Interessati per l'instaurazione di un dialogo con la Società; (ii) l'instaurazione di un dialogo con i Soggetti Interessati; (iii) la comunicazione con i Soggetti Interessati; (iv) l'individuazione delle informazioni funzionali al dialogo da divulgare ai Soggetti Interessati, la raccolta e/o la predisposizione (ove necessario) delle stesse e la definizione delle modalità di divulgazione delle stesse nel contesto del dialogo con i Soggetti Interessati; (v) la proposizione, il coordinamento e l'organizzazione di iniziative volte a stabilire o favorire un dialogo con i Soggetti Interessati e la definizione dei relativi contenuti; (vi) la predisposizione di *report* o altra documentazione funzionale all'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione; e (vii) la cura e

la gestione operativa del sito internet istituzionale della Società.

3.5.4 L'Investor Relator interagisce su base continuativa con i Soggetti Interessati e rappresenta il primo interlocutore dei Soggetti Interessati. Raccolte le richieste di dialogo da parte dei Soggetti Interessati, l'Investor Relator identifica le idonee modalità di replica e ne coordina l'implementazione.

3.5.5 L'Investor Relator, contattabile via e-mail o telefonicamente ai recapiti indicati nella sezione "Investor Relations" del sito internet istituzionale di Generalfinance viene tempestivamente informato dagli amministratori che dovessero ricevere direttamente richieste di incontro o di informazioni da parte di Soggetti Interessati, affinché trovi applicazione quanto previsto al paragrafo 4 che segue.

4 IL DIALOGO TRA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI INTERESSATI

4.1 Il Consiglio di Amministrazione può instaurare un dialogo con uno o più Soggetti Interessati scegliendo tra incontri c.d. *one-way* (in cui solo il Soggetto Interessato espone alla Società la sua visione su specifiche questioni), c.d. *two-way* (in cui vi è uno scambio di informazioni fra Soggetto Interessato e la Società) ovvero tra incontri in forma c.d. *bilaterale* (in cui partecipa un solo Soggetto Interessato) o c.d. *collettiva* (in cui vi è la contemporanea partecipazione di più Soggetti Interessati).

4.2 Il dialogo può essere instaurato:

- (i) su richiesta di uno o più Soggetti Interessati (ingaggio c.d. "reattivo"), da indirizzare all'Investor Relator, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto indicati nella sezione "Investor Relations" del sito internet istituzionale della Società. La richiesta deve indicare espressamente:
 - (a) l'argomento o gli argomenti di cui si propone la trattazione nell'ambito del dialogo;
 - (b) le ragioni per le quali il Soggetto Interessato ritiene opportuno avviare il dialogo;
 - (c) le modalità con cui si propone di svolgere il dialogo (modalità *one-way* o *two-way*, ovvero bilaterale o collettiva);
 - (d) il nominativo dei rappresentanti del Soggetto Interessato che intenderebbero partecipare al dialogo, specificando il ruolo da questi ricoperto all'interno della loro organizzazione, e i relativi contatti;

(ii) su iniziativa della Società (ingaggio c.d. “*proattivo*”), attraverso l’organizzazione di incontri, collettivi o bilaterali, con i Soggetti Interessati. Le richieste di dialogo avviate dalla Società saranno trasmesse dall’Investor Relator alle strutture competenti del/i Soggetto/i Interessato/i cui la richiesta è indirizzata.

4.3 Prima di avviare un dialogo ai sensi del presente Paragrafo 4, il CEO, con il supporto dell’Investor Relator, valuta se esso sia nell’interesse della Società, in un’ottica di medio-lungo termine e di sviluppo sostenibile, e se possa svolgersi nel rispetto della Legge, ponendo quindi in essere ogni conseguente attività ritenuta necessaria od opportuna e dando istruzioni all’Investor Relator affinché riferisca in proposito al Soggetto Interessato. Al fine di compiere tali valutazioni, può essere richiesto, anche in forma scritta, ai Soggetti Interessati di specificare le ragioni e le finalità della richiesta di dialogo, o anche della richiesta di semplici informazioni, nonché in generale di fornire chiarimenti in merito alle loro iniziative.

4.4 Qualora, al di fuori delle modalità rituali di instaurazione di un dialogo con la Società di cui al precedente Paragrafo 4.2, un amministratore dovesse ricevere una richiesta di incontro o di informazioni da parte di Soggetti Interessati, è tenuto a darne tempestiva informazione all’Investor Relator, e troverà applicazione quanto previsto ai precedenti Paragrafi 4.2 e 4.3, nonché più in generale dalla presente Politica.

5 ARGOMENTI, CONTENUTI E TEMPISTICA DEI DIALOGHI CON I SOGGETTI INTERESSATI

5.1 Nello svolgimento degli incontri con i Soggetti Interessati, la divulgazione delle informazioni relative alla Società deve essere rispettosa degli obblighi di Legge, con particolare riferimento ai divieti di comunicazione selettiva di Informazioni Privilegiate. Eventuali deroghe al divieto di comunicazione selettiva di Informazioni Privilegiate nel contesto del dialogo con i Soggetti Interessati dovranno essere portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione ai sensi del precedente paragrafo 3.2.2, il quale potrà autorizzarle sussistendone i presupposti di Legge. I Soggetti Interessati sono in ogni caso responsabili per qualsiasi uso delle informazioni ricevute dalla Società che costituisca violazione di un obbligo di Legge, contrattuale, ovvero che sia lesivo degli interessi della Società o di terzi.

5.2 L’informativa resa dalla Società è proporzionata e adeguata rispetto agli interessi della Società e dei Soggetti Interessati, nonché corretta e coerente con le informazioni già rese pubbliche dalla Società.

5.3 Il dialogo con i Soggetti Interessati può aver luogo durante tutto l'anno, salvi di regola i c.d. "*black-out period*", ossia nei 30 giorni di calendario precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare le relazioni finanziarie intermedie e le relazioni finanziarie di fine anno che la Società è tenuta a pubblicare ai sensi delle disposizioni di Legge o delle regole della sede di negoziazione nella quale le azioni della Società sono oggetto di negoziazione. In ogni caso, sono ammesse, anche durante i *black-out period*, iniziative di dialogo con i Soggetti Interessati che, per i contenuti o per la natura degli interlocutori, siano ritenute, a giudizio del CEO, nell'interesse della Società e avvengano nel rispetto della Legge e secondo quanto previsto ai sensi del precedente paragrafo 5.1.

6 MODIFICHE ALLA PRESENTE POLITICA

- 6.1 Il Consiglio di Amministrazione, col supporto del CEO e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, valuta periodicamente l'adeguatezza della presente Politica e la necessità di apportarvi modifiche e integrazioni, tenendo anche conto delle eventuali variazioni della Legge, delle *best practice* nazionali e internazionali, della prassi applicativa, nonché di eventuali variazioni della struttura organizzativa della Società.
- 6.2 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con il CEO, può formulare al Consiglio di Amministrazione proposte di modifica della presente Politica.
- 6.3 Il CEO è autorizzato ad apportare alla presente Politica ogni modifica volta ad adeguare la stessa a modifiche della Legge o dello statuto della Società nonché ogni altra modifica di carattere meramente formale e che non alteri, nella sostanza, il contenuto della Politica stessa, dandone successivamente informazione al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione utile di tale organo.